



PROTOCOLLO DI LEGALITÀ CONTRO I FURTI DI RAME
SOTTOCRITTO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELL'INTERNO

TRA

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

CONFINDUSTRIA

ANIE

ENEL SPA

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA

TELECOM ITALIA SPA

VODAFONE OMNITEL B.V.

*di seguito denominate **Parti***

PREMESSO CHE

- il fenomeno criminale dei furti, anche tentati, di rame o di componenti metalliche o di altri materiali destinati all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici gestiti da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione, di seguito denominati "furti", colpisce infrastrutture di aziende operanti, a livello nazionale, nel settore energetico, dei trasporti e delle telecomunicazioni nonché di aziende elettrotecniche ed elettroniche attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego di rame;
- i citati furti, tentati o consumati, spesso provocano l'interruzione di pubblici servizi essenziali o della produzione in stabilimenti privati, con ripercussioni di natura economica/sociale di particolare rilievo e possibili implicazioni di sicurezza e ordine pubblico;
- il 24 febbraio 2012 il Ministero dell'Interno, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), Enel S.p.A., Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa per la costituzione dell'Osservatorio nazionale sui furti di rame, di seguito denominato "Osservatorio", con l'obiettivo di monitorare il fenomeno e mantenere alto il livello di attenzione delle Istituzioni preposte alla tutela dei beni e della sicurezza del cittadino;
- le Parti hanno manifestato l'intenzione di fornire nuovo impulso al percorso di legalità intrapreso con la stipula del precedente Accordo e di collaborare per la realizzazione degli obiettivi prefissati in considerazione del fatto che, nel corso del primo biennio di funzionamento, l'Osservatorio ha promosso iniziative animate dai comuni obiettivi di incrementare i livelli di sicurezza e legalità e favorito la diffusione della cultura della legalità;
- altre aziende che forniscono beni e/o servizi di pubblica utilità a livello nazionale, colpite dai "furti", hanno espresso interesse ad aderire all'Osservatorio nazionale sui furti di rame;

- *detti "furti"*, anche tentati, colpiscono pure infrastrutture di aziende che erogano beni o servizi di pubblica utilità a livello locale, provinciale ovvero interprovinciale;

VISTO

l'articolo 8 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, che ha previsto circostanze aggravanti specifiche per il furto commesso su componenti metalliche o di altro materiale destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici gestiti da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione (articolo 625, comma 1, n. 7-bis del Codice penale) e per la ricettazione del materiale proveniente da tali furti (articolo 648, comma 1, del Codice penale), prevedendo, per entrambe le ipotesi, l'arresto obbligatorio in flagranza (articolo 380, comma 2, lettere e) ed f-bis) del Codice di procedura penale);

VALUTATA

la necessità di elaborare strategie sempre più incisive per contrastare il fenomeno criminale;

CONSTATATO CHE

il 10 maggio 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di legalità tra il Ministero dell'Interno e Confindustria – rinnovato per un ulteriore biennio il 19 giugno 2012 ed integrato con Atto Aggiuntivo del 22 gennaio 2014 – al fine di creare una stretta collaborazione tra le parti per rendere più efficaci i controlli ed il monitoraggio di fenomeni criminali, assicurando adeguati strumenti di prevenzione e contrasto;

CONSIDERATO CHE

si reputa necessario favorire iniziative e forme di collaborazione in grado di fornire utili approfondimenti sulle dinamiche dei fenomeni criminali e che, in tale contesto, trova realizzazione il principio della c.d. "sicurezza partecipata", intesa come l'insieme delle iniziative con cui tutti i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio nazionale, che hanno possibilità d'intervento a fianco delle Forze di Polizia, contribuiscono a produrre il "bene sicurezza".

Tanto premesso si conviene quanto segue

Articolo 1
(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

Articolo 2

(Osservatorio Nazionale Furti di Rame e sua composizione)

1. L'Osservatorio Nazionale Furti di Rame (O.N.F.Ra.), istituito presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, è:
 - presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale, con facoltà di conferire delega al Direttore del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, ed è composto da:
 - qualificati rappresentanti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, di Confindustria, di ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), di Enel S.p.A., di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., di Telecom Italia S.p.A., di Vodafone Omnitel B.V.;
 - rappresentanti di adeguato livello del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, del Comando Generale della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato;
 - Direttore del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
 - un Dirigente, un Funzionario, un segretario del citato Servizio Analisi Criminale.
2. L'Osservatorio potrà valutare le richieste di adesione da parte di società che forniscono beni o servizi di pubblica utilità a livello nazionale.

Articolo 3

(Compiti dell'Osservatorio)

1. All'Osservatorio sono attribuiti i compiti di:
 - monitoraggio, valutazione e analisi del fenomeno ivi compresa l'esplorazione degli eventuali collegamenti tra i furti e la ricettazione di rame, di componenti metalliche o di altri materiali destinati all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici gestiti da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione/autorizzazione, e le attività delle organizzazioni criminali nazionali ed internazionali;
 - proposta di idonee strategie di prevenzione e contrasto strutturate anche con modelli d'intervento territoriale adeguati alle differenti realtà, coinvolgendo le istituzioni nazionali e locali interessate;
 - proposta di iniziative finalizzate ad idonei interventi legislativi;
 - promozione, qualora necessario, di apposite campagne pubblicitarie atte a diffondere la conoscenza del fenomeno, i suoi impatti negativi sull'erogazione dei servizi essenziali (trasporto, energia e telecomunicazioni), le misure per prevenirlo e contrastarlo, comprese le iniziative a livello centrale.

2. L'Osservatorio, nella sua componente pubblica (Forze di Polizia e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), potrà, altresì, disaminare eventuali criticità palesate da aziende che erogano beni o servizi di pubblica utilità a livello locale, provinciale ovvero interprovinciale per valutare le migliori forme di interazione per prevenire e infrenare il fenomeno criminale. Analogamente, la predetta componente pubblica dell'Osservatorio potrà effettuare analisi su situazioni specifiche, richiedendo alle aziende di servizi a livello locale le informazioni necessarie.

Articolo 4

(Funzionamento dell'Osservatorio)

1. L'Osservatorio si riunisce su convocazione del Presidente ovvero su richiesta di uno dei componenti, almeno due volte l'anno.
2. Di ogni seduta dell'Osservatorio è redatto, a cura del segretario, un resoconto che sarà approvato dal Presidente, previa consultazione dei componenti.
3. Con l'accordo dei membri dell'Osservatorio, alle riunioni possono partecipare, su invito del Presidente, rappresentanti di istituzioni o organizzazioni ed aziende a vario titolo interessati alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno dei furti di rame.

Articolo 5

(Gruppo di lavoro)

Le parti si impegnano a costituire un gruppo di lavoro che definisca, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo, specifiche proposte – anche normative – per l'eventuale istituzione di un consorzio tra Confindustria, le imprese firmatarie e quelle che operano nel ciclo del recupero e del riutilizzo del rame, di componenti metalliche e di altri materiali destinati all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici, al fine di creare un circuito virtuoso che, con l'impiego di strumenti informatici, favorisca, attraverso la tracciabilità dei citati materiali, l'attività di prevenzione e controllo da parte delle Forze di polizia e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e di renderne più sicuro l'acquisto e la redistribuzione sul mercato.

Articolo 6

(Disposizioni finali)

1. Il presente Protocollo ha durata di due anni.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.
3. Le parti possono concordemente modificare i contenuti della presente intesa, al fine di un miglior conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Alessandro Pansa

Il Delegato di Confindustria
per la Legalità
Antonello Montante

Il Direttore Generale dell'Agenzia delle
Dogane e dei Monopoli
Giuseppe Peleggi

Il Presidente di ANIE
Claudio Andrea Gemme

Direttore Divisione Infrastrutture
e Reti di Enel S.p.A.
Livio Gallo

L'Amministratore Delegato di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
Michele Mario Elia

Il Direttore Security di
Telecom Italia S.p.A.
Damiano Toselli

Il Direttore Security, Safety and
Facilities di
Vodafone Omnitel B.V.
Stefano Bargellini

Il Ministro dell'Interno
Angelino Alfano

Roma, 9 luglio 2014